



**Vitivinicolo. Falsi segnalati in Australia e Brasile**

## Il Prosecco a corto di tutele

**Francesca Carbone**

■ Nella storia della lotta veneta ai falsi, quella del prosecco è una vera e propria epopea che racconta del continuo sforzo per tutelare il prodotto a livello internazionale limitandone l'uso del nome.

Oggi la parola prosecco indica un vino a denominazione di origine controllata (Doc) la cui zona di produzione è limitata a nove province fra Veneto e Friuli-V.G. e comprende due aree storiche dove il prosecco è "Superiore" - cioè al top della qualità - cui viene riconosciuta la Docg (Denominazione di origine controllata e garantita). Tale zona è stabilita dal rigido disciplinare di produzione per l'attribuzione della denominazione d'origine. No-

nostante la Doc e le due Docg siano tutelate da tre consorzi, a fine luglio internet ha rigurgitato gli ennesimi casi di "falso", denunciati dagli storici produttori di prosecco Doc dell'azienda Battistella di Pianzano (Tv): l'esistenza di una "Strada del Prosecco" in Australia e il "Prosecco Garibaldi" made in Brazil. Com'è possibile?

«La Ue riconosce l'esclusività dell'uso del nome Prosecco all'area prevista dal disciplinare, i Paesi extra Ue no», spiega il product manager Andrea Battistella, che torna alla carica: «Chiediamo che l'uso sia limitato ai soli produttori della zona storica del Nord-Est e una campagna di comunicazione istituzionale a livello internazionale cui si

accompagnino azioni legali mirate».

«Continuiamo a monitorare l'uso della denominazione Prosecco sui mercati esterni e l'azione di repressione in caso di illecito - risponde il presidente del Consorzio per la tutela del Prosecco Doc, Fulvio Brunetta -. Presenteremo a breve un piano organico di attività, alcune delle quali sono state già avviate in collaborazione con le due Docg. L'azione più innovativa vedrà il Consorzio operare in Australia attraverso una struttura operativa di diritto australiano, in loco, stabilendo una linea di discontinuità rispetto alle strategie di tutela delle produzioni enologiche italiane sui mercati esteri che sinora sono state implementate a partire dall'Italia. Questa nuova cabina di regia farà da ponte per il monitoraggio su altri Paesi e le conseguenti azioni».

### LA NORMATIVA

**Il problema.** L'Unione europea riconosce l'esclusività dell'uso del nome Prosecco all'area prevista dal disciplinare, mentre non fanno così i Paesi extra Ue. Da ciò l'esistenza di una strada del Prosecco in Australia e del Prosecco "Garibaldi" in Brasile

**La strategia.** Il Consorzio del Prosecco intende attuare azioni di tutela innovative, fra cui la costituzione di una struttura operativa direttamente in Australia, spostando la propria cabina di regia direttamente nei Paesi a rischio

© RIPRODUZIONE RISERVATA